

# LAVORI IN CORSO PER LA SESTA EDIZIONE DI "LIBRI AL LAGO"

QUEST'ANNO ANCHE UN CONCORSO A TEMA PER "VIDEOMAKERS" RISERVATO AI GIOVANISSIMI

La piccola mostra dell'Editoria indipendente, partita da Brusimpiano che da ben quattro anni è ospitata a Porto Ceresio, il 23 giugno prossimo darà inizio alla sua sesta edizione ancora una volta nella Sala Mostre di Piazzale Luraschi. Durante il discorso inaugurale della scorsa edizione, il Sindaco di Porto Ceresio Jenny Santi, che in quel periodo era appena stata eletta, rivolgendosi all'organizzatore di Libri al Lago testualmente diceva: «... speriamo di averla ospite ancora per molte edizioni della mostra!».

Come rifiutare un così accorato invito da parte di un'amministrazione particolarmente sensibile alle iniziative culturali? Libri al Lago quindi, ritorna nella ormai abituale e splendida location ceresina e, per non deludere le aspettative del suo affezionato pubblico, nonché delle Istituzioni che appoggiano con grande entusiasmo l'iniziativa, anche quest'anno introduce qualcosa di nuovo per il pubblico più giovane: un concorso a tema per giovanissimi "videomakers". Un invito ad utilizzare il telefonino in modo ben più "costruttivo" ed "educativo" delle solite "app". Negli anni precedenti, la Giacomo Morandi Editore che organizza l'evento, stava ideando un "festival del cortometraggio" che avrebbe dovuto svolgersi all'interno del programma di Libri al Lago, ma sarebbe diventato un festival ristretto ad una cerchia di professionisti e avrebbe escluso la fascia più giovane. Allora perchè non trasformare in registi e documentaristi i giovanissimi? Viste le potenzialità narrative dei ragazzi che nella scorsa edizione avevano partecipato al concorso letterario, si è pensato che offrendo loro anche la possibilità di "girare" un video, i risultati non potranno essere che spettacolari. Spazio dunque, anche ai più "smanettoni" oltre che ai "creativi". Infatti, l'idea sarebbe di offrire la possibilità ai ragazzi di lavorare in gruppo mettendo a disposizione della propria "troupe" le capacità individuali.

Ovviamente a Libri al Lago non mancherà "il cuore pulsante" della manifestazione: i piccoli Editori indipendenti con i loro libri, i loro Autori e le presentazioni sempre condotte da giornalisti e scrittori che nulla hanno da invidiare ai "nomi altisonanti" di stampa e Tv nazionali.

Come di consueto, la mostra ospiterà anche un'artista che esporrà e presenterà alcune sue opere. Sarà una sorpresa e molto probabilmente arriverà dall'altra parte del lago Ceresio, ovvero dalla vicina Svizzera. I "lavori in corso" per la preparazione di Libri al Lago sono iniziati e stanno proseguendo come sempre con grande entusiasmo e voglia di vedere ogni edizione migliore della precedente.

RNBC



## MUSICA E MUSICISTI

### CASA DELLA MUSICA, LUOGO DI SUONI E SAPERI PER ADDOLCIRE I RAPPORTI UMANI

di Guido Capizzi(\*)

#### COMO

L'Università Popolare di Musica propone in una piccola città la realizzazione di una Casa della Musica. Non si ricordano autori musicali nati da queste parti, soltanto Davide Bernasconi detto Van De Sfroos. Si ricordano, invece, soggiorni di noti musicisti dell'Ottocento e del Novecento, si trovano anche località nella provincia con case su cui campeggia il notorio "qui sostò dal/al...".

Il nome che, invece, vorrei annotare è quello del maestro Bruno Dal Bon. Già direttore d'orchestra al Teatro Sociale, docente al Conservatorio comasco, uno che la musica la conosce bene e la sa anche interpretare.

E' diventato anima dell'Università Popolare di Musica di Como, ideatore di eventi come "A due voci", dialoghi di musica e filosofia che hanno portato sulle sponde del lago Michel Onfray e Diego Fusaro, due filosofi tra i più seguiti.

Uno, Michel Onfray, ha trattato il tema della decadenza.

L'altro, Diego Fusaro, ha discusso di Arti, Religioni e Filosofia.

Bruno Dal Bon è riuscito a portare nelle austere sale di Villa Olmo, due pensatori un po' controcorrente per le idee e i maestri di riferimento. Onfray, che in Francia qualcuno avrebbe

voluta tra i candidati alternativi per la corsa elettorale alla Presidenza della Repubblica, ha limpidamente colloquiato sulla fine di una società corrosa dalla sua stessa storia.

Fusaro, cui non sfugge l'essenzialità del marxismo anche nell'analisi del pensiero di Hegel e Nietzsche, ha chiaramente fatto capire il fil rouge che attraversa le arti, le religioni e la filosofia.

Una platea di gente d'ogni età ha fatto comprendere ancora una volta a chi era assente (amministratori comunali, tanto per fare un esempio) che anche nella piccola provincia non c'è niente di più bello di una chitarra, eccetto forse due. Come hanno suonato Massimo Laura e Cinzia Milani.

Una quattro giorni di filosofia - Paolo Gozza ha trattato il tema della costruzione della sensibilità parlando del "Discorso sull'indole del piacere e del dolore" di Verrini; Marco Gatto ha approfondito il rapporto e lo scontro tra "musica, alienazione e capitalismo"; Silvia Vizzardelli e Matteo Bonazzi hanno intrattenuto su "La voce: oggetto estetico e oggetto pulsionale" - e musica - con i già ricordati chitarristi Massimo Laura e Cinzia Milani, hanno cantato la soprano Carlotta Colombo...

(continua a pag. 2)

### "LE BELLEZZE DEL LAGO" giovani videomakers in azione per la cultura e il territorio

#### IL REGOLAMENTO DEL CONCORSO

1) Il concorso dal titolo "Le bellezze del Lago" è aperto a tutti i giovani che frequentano dalla 1^ media secondaria alla 1^ media superiore (scuola italiana) e dalla 1^ alla 4^ media (scuola svizzera). L'iscrizione è gratuita.

2) I video potranno essere "girati" con smartphone o videocamera, dovranno essere commentati, non dovranno superare i 10 (dieci) minuti di durata e dovranno essere in formato Mp4.

3) I video potranno essere presentati solo da gruppi di tre o più ragazzi.

4) La domanda di iscrizione è scaricabile in formato pdf dal sito web [www.giacomomorandi.it](http://www.giacomomorandi.it) nella sezione Concorso "Le bellezze del Lago". Non saranno ammesse al concorso le iscrizioni di singoli e quelle prive di autorizzazione firmata dai genitori.

5) I video dovranno avere come tema le bellezze naturali, artistiche, storiche o culturali in genere del lago Ceresio unite o disgiunte.

6) I video dovranno essere inviati entro e non oltre il 31 maggio 2017 all'indirizzo e-mail: [librialago@giacomomorandi.it](mailto:librialago@giacomomorandi.it) unitamente alle relative domande di iscrizione firmate dai genitori dei componenti le "troupe".

7) Le giurie saranno due: una popolare costituita dal pubblico presente in sala durante le proiezioni e una tecnica che oltre a decretare i vincitori, selezionerà i video da ammettere e proiettare.

8) I video premiati saranno sei: tre selezionati dalla giuria tecnica e tre decretati dalla giuria popolare. In caso di parità di voti assegnati dalla giuria popolare, la decisione finale verrà presa dalla giuria tecnica.

9) I vincitori verranno premiati con libri e premi in natura offerti dagli sponsor della manifestazione.

10) Le date delle proiezioni verranno comunicate agli indirizzi e-mail dai quali saranno giunti i video e le relative iscrizioni entro il 15 giugno 2017.

11) Il verdetto della giuria è insindacabile.

# UNA STORIA CHIAMATA VIA GAGGIO

segue da pag. 1 Guido Capizzi\*

... e la contralto Marta Fumagalli con l'accompagnamento del cembalo di Roberto Balconi; Enza Pagliara voce e tamburello con Dario Muci voce e chitarra in una performance "Paravoce, due voci per raccontare un territorio e i suoi volti: il Salento". Infine non va dimenticato il dialogo tra Quirino Principe, filosofo della musica e Renato Principe al pianoforte nel "Concerto per Terezin". Bruno Dal Bon, a cui va il plauso di incoraggiamento per il tentativo di creare un gruppo sensibile alla necessità di mantenere la musica, ogni tipo di musica, popolare, ha in mente la costruzione di una Casa della Musica aperta in particolare ai giovani, non alternativa al Conservatorio e ai luoghi dove la musica viene insegnata in tutte le sue sfaccettature, ma dove la musica viene espressa e interpretata da chi l'ha imparata e le vuol bene come forma di condivisione con gli altri di un sapere dolce, quello che si esprime con le note musicali anche in modo aspro, a volte.

\* direttore responsabile del settimanale "La Città Futura"

Immaginate di rispondere a una domanda talmente semplice, da risultare complessa. Immaginate che vi stiano chiedendo "che cos'è una strada?". Ora, sfido chiunque di voi a non sentirsi disorientato nel dare una risposta. La migliore è, in questo caso, anche quella più ovvia: una strada è quel qualcosa che ci permette di andare da un punto a un altro. Ci permette di muoverci, ma anche di relazionarci, di comunicare. Oggi è tutto scontato: abbiamo autostrade di asfalto, autostrade informatiche, tutto è vicino, tutto viene da noi in un battito. Ma non è sempre stato così. Una volta le strade erano qualcosa di serio. Qualcosa che aveva il profumo dell'ignoto, dell'avventura. Bisognava avere rispetto per le strade e stare attenti a direzionare bene i piedi. Ci sono strade antiche, che hanno attraversato i secoli e visto cambiare il mondo attorno a loro e che, ancora oggi, possono svelare misteri e meraviglie degne di un romanzo a chi concede loro un po' di tempo. Via Gaggio è una di queste. Siamo a Lonate Pozzolo, cittadina della provincia di Varese sepolta sotto le rotte

di Malpensa e a un tiro di schioppo dallo scorrere del fiume Ticino. Una strada, oggi per turisti, taglia il bosco di latifoglie e la confinante brughiera, per collegare Lonate al fiume. Fiume che un tempo voleva dire anche il porto sul Ticino e il mulino di Gaggio (oggi perduti). Fiume che un tempo voleva dire trasporti, commercio, la vita. Via Gaggio, come strada, arriva direttamente dalle profondità del Medioevo, ma il suo splendore è tutto ottocentesco. Se però ampliamo lo sguardo, tutto intorno ritroviamo testimonianze del II° millennio a.C. con i Liguri prima e la Civiltà di Golasecca poi; i Celti e la romanizzazione; i Longobardi e l'età dei Comuni; i Visconti gli Sforza e il Ducato di Milano; la dominazione spagnola; quella austriaca; l'Unità d'Italia. Via Gaggio oggi è un museo a cielo aperto, dove si può passeggiare al fresco del bosco tra reperti della civiltà contadina e del fiorentino periodo del "tessile e manifatturiero" che tanto ha fatto la fortuna di queste terre; che ci fa entrare a piedi direttamente nel periodo bellico delle guerre mondiali, camminando tra trincee, buche per mitragliatori, il grande paraschegge dell'aviazione, ammirare le

bombe a salve di cemento per le esercitazioni di tiro del vicino Campo della Promessa, così battezzato dal "Vate" D'Annunzio in persona che visitò questa zona. Via Gaggio che è anche resistenza. Alle lusinghe del cemento e del progresso. Dell'aeroporto di Malpensa che periodicamente la vuole fagocitare, per espandersi a sue spese. Resistenza delle sue Genti, dei suoi comitati, del cuore di chi la ama e la vuole proteggere. Via Gaggio sempre al centro di una qualche battaglia. Via Gaggio che vi aspetta per regalarvi colori, suoni e storia. Che vi accompagna tra piste dell'aviazione, ruderi militari e natura incontaminata. Che vi aspetta per portarvi sulle rive del Ticino, con prima però una sosta per un caffè alla ex Dogana Austro-Ungarica o un aperitivo alla piazzetta di Tornavento, mentre guardate il Monte Rosa all'orizzonte. Via Gaggio. E una storia che porta il suo nome.

Davide Accomando



MUSICA

## JUDY IN THE CASE

ripropongono le magiche atmosfere della musica West Coast americana e non solo...

L'idea partita dal chitarrista rock-blues Alessandro Restelli, non ha tardato a prendere vita. Subito affiancato dal cantante e chitarrista Massimo Beretta, che si è occupato di "arruolare" le due voci femminili (Sara Russo e Daniela Grisetti con le quali il Beretta già collaborava da anni in diverse situazioni acustiche), Restelli ha realizzato in tempi brevi ciò che aveva in mente da tempo: rievocare e riportare all'attualità le magiche atmosfere della musica West Coast americana. Chitarre acustiche e tre voci ben armonizzate in stile Crosby, Stills, Nash & Young, non possono che portare a grandi e immediate soddisfazioni. Infatti il loro debutto in live nel febbraio 2015, avviene sul palco del celebre locale "L'Arlecchino" di Veduggio. Un palco "non facile", perché proprio da lì sono passati e continuano a passare anche artisti tra i più noti. Ma i "Judy in the case" sono partiti da quel palco e a soli due anni dall'inizio della loro attività, già riscuotono grandi successi di pubblico e critica. Tradizionali e allo stesso tempo innovativi, pur rispettando le parti originali dei brani, riescono ad arricchirli con "arrangiamenti velati di sfumature blues", utilizzando anche strumenti come il "dobro" o la "Slide guitar". E l'amalgama delle tre voci è collaudatissima. I loro spettacoli, oltre ad essere concerti musicali per "orecchie raffinate", diventano anche subliminali lezioni di storia della musica. Infatti il repertorio ripercorre la storia della musica West Coast mettendo al centro dell'attenzione il quartetto formato da Crosby, Stills, Nash & Young, ma senza dimenticare i loro gruppi di provenienza (Byrds, Buffalo Springfield e gli inglesi Hollies), passando

anche per altri autorevoli interpreti quali Joni Mitchell, Jackson Browne, James Taylor e gli Eagles, nonché altre chicche rappresentate dalla rivisitazione di brani dei Beatles e dei Rolling Stones. Nel 2016 realizzano il Cd autoprodotta "Live in the Living Room" registrato volutamente in presa diretta e senza alcuna sovraincisione per ricreare le atmosfere e le dinamiche tipiche di una esecuzione live. Questo consente al gruppo di mantenere pressoché integro il "calore" dell'esecuzione che normalmente rischierebbe di essere penalizzato a causa dell'utilizzo dei metodi digitali per le registrazioni. Nel febbraio 2017, i "Judy in the case" subiscono un avvicendamento tra le voci femminili. Sara Russo, costretta all'estero per motivi di lavoro, viene sostituita da Paola Martino che grazie alla sua grande esperienza, alle sue capacità e al suo buon gusto musicale ben noti anche alla nostra redazione, non tarda a raggiungere l'indispensabile affiatamento con il resto del gruppo. Gli ingredienti per questo succulento piatto musicale ci sono tutti. Dei due "chef" Restelli e Beretta e sulla loro grande esperienza ci sarebbe molto altro da dire e lo faremo presto. Non manca nemmeno il pubblico attento che sbircia di frequente profilo Facebook e sito web dei due "boss" per conoscere in tempo date e locali delle loro esibizioni e accaparrarsi il posto a sedere per ascoltarli. Un consiglio: fatelo anche voi! <https://www.facebook.com/badwine/>

GECHIBOI

ARTE IN CANTON TICINO

## LE "CREATURE" DI ANJA TOGNOLA IN MOSTRA ALLA 9m<sup>2</sup> DI MORCOTE FINO AL 13 APRILE

La galleria d'arte 9m2 di Morcote curata da Katia Mandelli Ghidini, anche questa volta ci offre qualcosa di straordinario da poter visitare. È già in corso, e durerà fino al 13 aprile la mostra delle opere di Anja Tognola dal titolo "Gli Irresistibili". Riportiamo di seguito le impressioni di **Elena Colombo**, appassionata d'Arte, che ringraziamo per la collaborazione. Le creature di Anja Tognola non sono "selvagge" ma piuttosto provenienti da un mondo di sogni diafani, da quella terra di confine che genera l'inquietudine nei racconti per bambini. Sono illustrazioni, semplici, gatti che discendono direttamente da quelli che Marc Chagall faceva affacciare sui tetti di Parigi. È la declinazione del naif

più vicina al Pop Surrealism e alla sua genesi fiamminga. Si ritrova così il mondo stilizzato e deformato di David Basement anche se, come cantavano gli Afterhours "Orchi e streghe sono soli", e dunque qui l'irriverenza sovrappollata del Super-flat si annulla fino a diventare essenza, o un contrappunto di presenze e di assenze che ha la sua similitudine più prossima negli sfondi desolati delle immagini di Paul Barnes. S'intuisce sempre l'accordo tra schizzo infantile e uso pieno del colore come cifra fondamentale della forma; tra elemento umano ed elemento animale antropomorfo. Le scelte sono prevalentemente sfumate, tendenti al monocromo per favorire l'irruzione visiva di un complementare forte che focalizzi

la narrazione sull'inatteso fino a cancellare il consueto allo sguardo. E dell'assemblaggio di parti derivate da quindi, secondo questa logica e seguendo certe scuole di disegno, l'artista è una mascotte che entra in prima persona nelle proprie opere rappresentandosi come pupazzo tra i pupazzi, o facendo in modo che i personaggi nascano gli uni dagli altri, emergendo da scenari neutri di astrazione e mostrando così il lato interiore dell'Ego. Pur partendo da tutti questi punti di riferimento e richiamandone ancora altri (la tenerezza del coniglietto di "Usagi Drop" che diventa coccinella e poi fiocco solo per incontrare un altro solitario coniglio), l'autrice giunge a una sintesi nuova, a un bestiario personale che fonde il conosciuto plasmando il fantastico, grazie al principio

per cui ogni invenzione è in realtà frutto di qualcosa di noto. L'ingresso alla galleria 9m2 è libero. Per gustare i dipinti e le sculture di Anja Tognola vi consigliamo di fissare un appuntamento visitando il sito web [www.9m2.gallery](http://www.9m2.gallery) dove potrete trovare i contatti necessari. La galleria d'arte si trova a poche decine di metri dal molo d'attracco dei battelli di linea e a pochi metri da un grande autosilo che ospita più di duecento posti auto. A Morcote non manca proprio nulla. C'è persino una splendida Abazia. Ma di questa parleremo un'altra volta.

RNBC

QUANDO ERAVAMO GRANDI

PITTORI E MOSTRE

# UNA PASSIONE CHIAMATA TRENO IN MINIATURA

# ALESSANDRO ALESSANDRINI

IL PITTORE CHE DIPINGE L'ACQUA E LA SUA STORIA

di Guido Capizzi\*

C'era una volta... sembra, ma lo è davvero, l'avvio di una favola, anzi di una realtà. Fatta di treni in miniatura, plastici con rotaie, stazioni, gallerie e ponti. Con un'industria che nel 1970 aveva 300 dipendenti e 600 collaboratori esterni nell'indotto di imprese artigianali e commerciali. Finiva la guerra nel 1945 e l'ingegner Alessandro Rossi di Schio entrava in affari con il ragioniere Antonio Riva. Nasceva la Rivarossi, che è negli anni diventata una storica fabbrica di treni elettrici in miniatura, la più conosciuta. Veniva costruito, era il 1947, uno stabilimento alla periferia di Como, su una collina che guarda al di là del confine, proprio sotto c'è Chiasso, prima località del Cantone Ticino della Svizzera. Negli anni Cinquanta del secolo scorso ci sono fabbriche che costruiscono treni in miniatura per la passione di bambini, ma anche di adulti e collezionisti: la Rivarossi in Italia, la Marklin e la Trix in Germania, la Hornby in Gran Bretagna. Fu, però, un'industria USA a decretare la crescita della Rivarossi: si trattò della Lionel che nel 1957 era la più grande industria di giocattoli al mondo. Se le favole hanno quasi sempre una buona fine, le realtà sono piene di insuccessi e fallimenti. La Rivarossi attraversa due pesanti crisi industriali, nel 1974 e nel 1981, ma riesce a uscirne. Poi nel 1992 acquistò la Lima, un'altra fabbrica italiana di treni in miniatura realizzati però con minore perfezionismo rispetto alla Rivarossi.

Come capita sovente nel mondo industriale e imprenditoriale, per mantenere le quote di mercato ci si disfa dei lavoratori e si fanno strane alchimie finanziarie. Nel 2000 viene fondata a Brescia la Lima SpA che ha come ramo d'azienda la Rivarossi, che otto anni prima l'acquistò. Dodici anni fa l'inglese Hornby, che oltre a treni in miniatura è la fabbrica del Meccano, compra per 8 milioni di euro la Lima e sposta la produzione dei trenini Rivarossi in Cina. Come stanno le cose oggi? Lo stabilimento di Sagnino, quello che guardava verso la Svizzera, è stato abbattuto e al suo posto sono state costruite case e aperti negozi. I treni in miniatura con il marchio Rivarossi potrebbero tornare a essere costruiti in Italia, dove ancora non si sa anche se qualcuno sussurra a Brescia o nel vicentino. Si sa invece che i modelli dell'archivio storico Rivarossi sono soltanto in parte alla Hornby, mentre i progetti originari di locomotive, vagoni, treni storici sono stati in larga parte distrutti quando venne abbattuto lo stabilimento di Sagnino. Eppure... eppure gli appassionati del marchio Rivarossi, sparsi in tutti i continenti, vorrebbero venisse aperto un museo e qualcuno a Como ci sta pensando a realizzare questa idea.

\* direttore responsabile del settimanale "La Città Futura"

A chi segue o semplicemente ha avuto occasione di vedere la trasmissione "Sota el ciel de Lombardia" condotta da Giorgia Colombo, oppure altre trasmissioni sulle reti Mediapason, sarà sicuramente capitato anche di vedere un pittore che oltre a mostrare le sue opere, descrive con dovizia di particolari la storia dei luoghi che riproduce sulle sue tele. I fiumi, i navigli e i vecchi canali, siano essi navigabili o d'irrigazione, diventano per lui oggetto di interesse sia dal punto di vista artistico che storico. E così non si limita a dipingerli ma ne studia anche la storia e va a scovarne persino le leggende nate intorno ad essi. Sarà forse il suo segreto per catturarne al meglio l'essenza? Nel suo passato da neoimpressionista, ha immortalato sulle sue tele angoli meravigliosi della sua Milano. Almeno trecento. Come molti altri artisti ha dovuto farlo "a memoria", perchè per chi non lo sapesse, nella città che ospita la celebre "Accademia di Brera" è vietato appoggiare il cavalletto per dipingere. Nella sua scheda di presentazione si legge: "In questi ultimi anni si è dedicato allo studio dell'acqua, dei suoi riflessi, delle innumerevoli sfumature cromatiche presenti nelle trasparenze e nei riverberi. L'acqua come elemento primordiale, poiché sin dal concepimento l'embrione vive nel liquido amniotico e si sostenta grazie a questo elemento prezioso. Il nostro corpo è costituito per l'80% d'acqua e tutta la nostra esistenza è collegata ad essa. Dai villaggi alle città, ai traffici, agli scambi, ai trasporti, alle grandi imprese monumentali di tutte quelle civiltà del passato che ci hanno preceduto nel mondo intero, si sono realizzate grazie all'acqua. Alessandrini è uno spirito libero, fuori da ogni schema, alieno alla mondanità e ad ogni convenzione, con voglia di vivere e soprattutto di capire quello che c'è intorno a lui, con un bisogno fisico di dipingere e quindi di provare emozioni da trasferire attraverso i colori nella sua pittura. In questo suo lungo viaggio, infinito e senza tregua, alla ricerca di remote risposte, traspare nel percorso una continua ricerca dell'essenza dell'essere, il senso originario dell'umana esistenza e una grande passione per la vita."

In questi giorni, Alessandro Alessandrini è impegnato contemporaneamente in due mostre: una a Milano presso la Libreria Hoepli in Via Hoepli 5 "Milano: la poesia e i colori della mia città" aperta tutti i giorni tranne la domenica dalle 10.00 alle 19.30 fino al 30 marzo. L'altra a Cernusco sul Naviglio presso la Vecchia Filanda in Via Pietro da Cernusco: "Naviglio Martesana e antiche corti lombarde" aperta tutti i giorni dalle 10.00 alle 19.00 fino al 25 marzo.

RNBC

## LA MOSTRA SUL GIOIELLO ITALIANO DEL XX SECOLO AL POLDI PEZZOLI

Nel numero di Dicembre del nostro periodico avevamo pubblicato in prima pagina l'apertura della mostra organizzata dalla Fondazione Gianmaria Buccellati. Speriamo che qualcuno dei nostri lettori abbia colto l'occasione e sia andato a visitarla perchè il nostro direttore, dopo aver visitato la mostra e visto le meraviglie d'arte orafa esposte, ne è uscito letteralmente inebetito. "Ho visto nei gioielli decine di migliaia di ore di lavoro artistico eseguito da uomini straordinari, e nelle pietre in essi incastonate, ho goduto dei milioni di anni di lavoro eseguito dalla natura. Tutto questo in poche ore, per chi sa comprendere, è quasi troppo!". Ovviamente ha colto l'occasione per visitare il resto del museo e con aria un po' indispettita ci ha riferito: "...per entrare in un posto così, in un paese normale, ci sarebbe la coda fino in via Montenapoleone!". Ma a quanto sembra, nemmeno in via Montenapoleone c'era ressa. Almeno non quella che eravamo abituati a vedere negli anni 80'. Sarà colpa della crisi? Sicuramente una forte crisi culturale e intellettuale c'è e si vede.

RNBC

La biblioteca di Porto Ceresio e Giacomo Morandi editore propongono



tratto dal libro "Il guerriero, il Saggio e il Clown di Cesare Gallarini"

DOVE: a Porto Ceresio nella sala mostre di piazzale Luraschi  
QUANDO: domenica 26 marzo alle ore 21.00

DI E CON CESARE GALLARINI

SCOPRI DI PIU' DI UNA PERSONA IN UN'ORA DI GIOCO CHE IN UN ANNO DI CONVERSAZIONE

uno spettacolo motivazionale quasi comico dove imparerai a comunicare con l'energia e l'attenzione di un GUERRIERO, a motivare come un SAGGIO e a sedurre e divertire come un CLOWN. Attraverso la comicità di Cesare Gallarini che cercherà di darvi consigli per accrescere le vostre capacità individuali di comunicazione, sviluppare la visione ironica e autoironica nei rapporti quotidiani, la gestione delle dinamiche comportamentali e di crescita individuale.

lo spettacolo prevede la partecipazione attiva del pubblico, si "illustreranno" le tecniche di comunicazione verbali e non verbale, la capacità di ascolto, come ottenere attenzione e come avere sempre ragione soprattutto nelle discussioni tra marito e moglie, amanti e vicini di casa. Si faranno dei giochi teatrali per "sbloccare" il corpo e la mente. Si visioneranno filmati divertenti sulla comunicazione e si cercherà la strada per cercare di farci capire al meglio ma, soprattutto, capire gli altri.

26  
MARZO

Comune di Porto Ceresio  
biblioteca comunale

Giacomo Morandi Editore

## LA PRIMA DEL NUOVO SPETTACOLO DI CESARE GALLARINI A PORTO CERESIO

Un'occasione veramente unica per poter assistere ad una "prima nazionale" e con ingresso gratuito, del noto comico, attore e regista Cesare Gallarini. Questa volta il Gallarini, vestirà i panni del "Team builder". Panni ai quali, si è abituato da tempo poiché spesso ingaggiato da grandi e note aziende per formare gruppi di persone che hanno difficoltà a interagire con il pubblico o in team. In pratica una vera e propria lezione travestita da comicità che solo un personaggio come lui poteva inventare. Cesare Gallarini

è un attore, regista e formatore teatrale italiano. Drive in (1988) lo fa conoscere al grande pubblico come comico e attore. Ha partecipato, come comico, autore e conduttore, in numerose trasmissioni televisive. Ha lavorato nel cinema con Placido, Virzì, Aldo Giovanni e Giacomo, Rinaldi, Steno, Malaponti, Venier, Cosentino. Regista teatrale e attore versatile, "sobrio, fantasioso, energico", passa con disinvoltura dal comico (Aldo Giovanni e Giacomo, Fichi d'India, Zelig) alla commedia (Fo, Feydeau, Molière, Benni), dal genere realistico di denuncia (Ustica, Emigranti, Sul ponte del Rex, 256 secondi piovano bombe), al teatro di strada (Ingresso nel vuoto, Eureka) a quello in luoghi insoliti e fantastici (Il marito della Parrucchiera, La caduta dei ciechi, Il cavalier bizzarro, Il Piccolo Principe, il mio nome è Shackleton).

E' insegnante di recitazione e regia in numerose Accademie D'Arte Drammatica nazionali ed europee. Formatore esperienziale, motivatore e ideatore di teambuilding ed eventi. Svolge la sua attività di comunicatore per le più note aziende nazionali ed internazionali.

Sarà il caso di approfittarne? Noi ci saremo.

RNBC



## Concorso di Musica "Città di Tradate" per i giovani 12^ Edizione - Maggio 2017

Dai prossimi giorni sarà possibile scaricare il modulo d'iscrizione e il Regolamento dai seguenti siti internet:  
IC Galilei di Tradate: [www.icgalileitradate.gov.it](http://www.icgalileitradate.gov.it)  
IC Varese 3 Vidoletti: [www.icvarese3-vidoletti.gov.it](http://www.icvarese3-vidoletti.gov.it)  
Associazione Ars Cantus: [www.arscantus.org](http://www.arscantus.org)

CONTATTI:

Prof. Arnaldo Bianchi  
tel. 339.2701811 (solo la mattina)  
email: [concorsi.tradate@gmail.com](mailto:concorsi.tradate@gmail.com)

Il Nuovo Bastian Contrario

Periodico culturale a distribuzione gratuita - Direttore responsabile: Giacomo Morandi - Illustrazioni di Tiziano Rivero - La versione pdf è scaricabile gratuitamente dal sito web della

Giacomo Morandi Editore

[www.giacomomorandi.it](http://www.giacomomorandi.it) - [www.ilnuovobastiancontrario.it](http://www.ilnuovobastiancontrario.it) - Iscritto al n° 08/2015 del Registro Periodici del Tribunale di Busto Arsizio